

Camera dei Deputati

Legislatura 18
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00500
presentata da **PASTORINO LUCA** il **19/06/2018** nella seduta numero **17**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **19/06/2018**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00500

presentato da

PASTORINO Luca

testo di

Martedì 19 giugno 2018, seduta n. 17

PASTORINO. — **Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che: la mattina del 13 giugno 2018 tre giornalisti, Matteo Indice de La Stampa, Ferruccio Sansa de Il Fatto Quotidiano e Marco Preve di Repubblica, sono stati fermati dalla Guardia di finanza di Bolzano e trattenuti presso la relativa caserma per rispondere a domande riguardanti alcuni articoli di giornale inerenti l'indagine della procura di Genova su presunti flussi finanziari della Lega;

i cronisti, che si trovavano davanti a una delle sedi principali della Sparkasse (Cassa di risparmio di Bolzano), sono stati prima avvicinati da alcuni agenti che hanno chiesto loro di non entrare nell'edificio, poiché era in corso un'operazione e successivamente sono stati condotti in caserma, dove hanno sostenuto un interrogatorio di oltre tre ore durante il quale sono state chieste loro delucidazioni dettagliate sulla loro presenza nella città e sugli articoli che avevano pubblicato la stessa mattina. Nello specifico sono stati interrogati come testimoni in un'indagine per violazione del segreto istruttorio, dunque senza diritto ad essere assistiti da un avvocato e senza la possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere;

tuttavia, se a rappresentare una violazione del segreto istruttorio erano i tre articoli pubblicati nella mattina del 13 giugno non è chiaro come mai siano stati coinvolti solo i tre cronisti che si trovavano di fronte alla Sparkasse e non anche gli altri tre giornalisti con cui sono stati redatti gli articoli; l'impressione, anche in base a quanto sostenuto dagli stessi giornalisti, è che non sia stata gradita la loro presenza sul luogo quasi rappresentasse un comportamento non regolare;

l'episodio immediatamente condannato dalla Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) è stato descritto dalla stessa come un «tentativo di imbavagliare l'informazione e imbrigliare la libertà di stampa», chiaramente difesa dalla Costituzione che, al secondo comma dell'articolo 21, sancisce: «La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure» –:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti indicati in premessa e quali ulteriori informazioni possano essere fornite relativamente all'evento del 13 giugno per chiarire quanto avvenuto e se sia nelle sue intenzioni evitare, per quanto di competenza, che in futuro si ripetano atti come quello descritto in premessa nei confronti dei giornalisti impegnati nella loro attività di informazione.

(4-00500)